

Operai clandestini, chiuso un laboratorio tessile cinese

Pubblicato: Mercoledì 28 Marzo 2018



La **fabbrichetta**, al confine tra Gallarate e Cardano al Campo, **sembrava chiusa da tempo**: una delle tante aziende che avevano chiuso l'attività con la crisi e non avevano agganciato la ripresa. **Invece l'attività c'era eccome all'interno**: la "riservatezza" a occhi curiosi era giustificata, perché metà degli operai al lavoro erano clandestini.

Succede a [Gallarate](#), è un nuovo episodio del contrasto delle forze dell'ordine e dell'Ispettorato del Lavoro alle attività che mettono a rischio i lavoratori e, di fatto, fanno concorrenza sleale alle ditte in regola.

La **ditta di via Stelvio** è stata intercettata – per così dire – dalla Polizia di Stato. Lo scorso lunedì sera una pattuglia composta dal personale del Commissariato di Gallarate, da Carabinieri e funzionari dell'Ispettorato del Lavoro di Varese, dell'Inps di Varese e dall'Asl, ha fatto scattare l'ispezione nella ditta "Confezioni Giada" di Gallarate di via Stelvio.

In un primo momento dall'esterno la ditta di confezione appariva appunto inattiva, e – come in altri casi – i **vetri delle finestre erano stati tutti accuratamente oscurati** per impedire la visione dell'interno. Una volta riusciti comunque ad entrare gli operatori hanno **rintracciato quattro operai cinesi** intenti a lavorare sulle macchine "taglia e cuci", **due di questi risultati dai controlli totalmente clandestini**.

Essendo metà della forza lavoro irregolare, in questo caso è scattata la sospensione immediata dell'attività imprenditoriale, disposta dall'Ispettorato del Lavoro. La titolare, **una donna cinese**, è

stata denunciata alla procura della Repubblica di Busto Arsizio dal Commissariato di Gallarate per **favoreggiamento all'immigrazione clandestina** e sfruttamento di manodopera clandestina. Per i due operai clandestini sono iniziate le procedure per l'espulsione.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it